

Villa Neutra a Formentera: l'architettura del confine invisibile

Maurizio Cozzolino rilegge il linguaggio dell'architettura mediterranea affidando alla finestra il ruolo di soglia dinamica tra la casa e il paesaggio



Maurizio Cozzolino

Nell'architettura mediterranea spesso il progetto comincia da un confine: tra luce e ombra, tra pieno e vuoto, tra la massa del muro e la trasparenza della finestra. È un equilibrio che il Razionalismo ha saputo convertire in linguaggio, rinunciando a ogni elemento superfluo in favore della relazione con il paesaggio. Villa Neutra, firmata da Maurizio Cozzolino sull'isola di Formentera, si inserisce con naturalezza in questa tradizione. L'intera casa ruota attorno a un'idea semplice ma radicale: rendere il limite tra interno ed esterno sempre più sottile, fino a trasformarlo in una presenza quasi impercettibile. Il progetto costruisce un modo di guardare. Il muro e la finestra diventano gli strumenti attraverso cui misurare il paesaggio.



Maurizio Cozzolino

Il primo protegge, definisce, offre ombra. La seconda dissolve il limite, e trasforma l'esterno in parte integrante dello spazio domestico. La configurazione a croce della pianta, orientata secondo i punti cardinali, organizza gli spazi affinché la luce accompagni la casa durante tutto l'arco della giornata e la ventilazione naturale diventi parte integrante del comfort abitativo. Al centro, la zona living si apre verso il giardino e la piscina, mentre le camere, più raccolte, mantengono un rapporto costante con il panorama attraverso ampie aperture che trasformano ogni affaccio in un frammento di Mediterraneo. La finestra diventa il dispositivo attraverso cui il paesaggio entra nell'architettura: il serramento rinuncia progressivamente alla propria presenza per lasciare spazio alla continuità visiva. La scelta dei sistemi in alluminio Schüco nasce proprio da questa volontà.



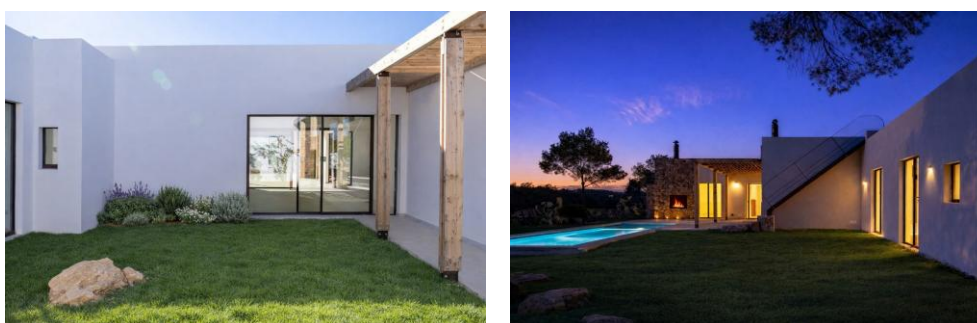
Maurizio Cozzolino

I profili estremamente sottili riducono la percezione del telaio fino a farlo quasi scomparire, amplificando la superficie vetrata e lasciando che siano la luce, il cielo e la vegetazione a diventare i veri protagonisti degli interni. Non è un esercizio di minimalismo, ma una precisa scelta progettuale: quando il telaio si smaterializza, anche il confine tra dentro e fuori perde consistenza. Lo stesso accade con gli ampi scorrevoli panoramici, il cui binario completamente incassato elimina la soglia come elemento di separazione. Il passaggio tra soggiorno, terrazza e piscina diventa continuo, quasi naturale, senza interruzioni percettive.



Maurizio Cozzolino

Il percorso coperto che collega il volume principale alla dependance alterna compressioni e aperture, ombre e improvvisi bagliori. La scala esterna in metallo, disegnata su misura, si riduce a un segno grafico leggero, mentre il camino scultoreo in ottone, ispirato ai fari dell'isola, introduce una presenza materica capace di dialogare con il rigore geometrico dell'insieme senza interromperne l'armonia. All'esterno, pergole e sistemi ombreggianti filtrano la luce intensa di Formentera, costruendo spazi intermedi, fatti di rocce, essenze autoctone e superfici d'acqua: appartengono sia alla casa che al giardino. È un sottile gioco di equilibrio, simile al principio dei vasi comunicanti: ambienti diversi che, pur mantenendo la propria identità, entrano in relazione. Anche il dettaglio più discreto, come la finestra, può diventare il gesto che definisce un'intera architettura.



Maurizio Cozzolino